



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 settembre 2010 (07.09)
(OR. en)**

13146/10

PECHE 190

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: [25 agosto 2010](#)

Destinatario: Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto: Relazione della Commissione al Consiglio sull'attuazione del piano d'azione nazionale della Polonia nel quadro del regolamento (CE) n. 338/2008 del Consiglio, del 14 aprile 2008, recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il periodo 2008-2011

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2010) 434 definitivo.

All.: COM(2010) 434 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 16.8.2010
COM(2010) 434 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

sull'attuazione del piano d'azione nazionale della Polonia nel quadro del regolamento (CE) n. 338/2008 del Consiglio, del 14 aprile 2008, recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il periodo 2008-2011

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Piano d'azione nazionale sul controllo	3
2.1.	Quadro giuridico	3
2.2.	Autorità unica.....	4
2.3.	Esecuzione e ispezione.....	4
2.4.	Controllo amministrativo	5
3.	Piano nazionale di ristrutturazione della flotta nel Mar Baltico	5
3.1.	Evoluzione della flotta peschereccia polacca.....	5
3.2.	Riduzione del numero di permessi speciali di pesca del merluzzo bianco	6
3.3.	Aiuti pubblici per la cessazione definitiva dell'attività di pesca	7
3.4.	Misure di ammodernamento (conversione al settore pelagico)	8
3.5.	Aiuti pubblici per la cessazione temporanea dell'attività di pesca.....	8
4.	Conclusioni e raccomandazioni	8

1. INTRODUZIONE

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 338/2008 del Consiglio, del 14 aprile 2008, recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il periodo 2008-2011, la Commissione valuta su base annuale l'attuazione da parte della Polonia dei piani d'azione nazionali in materia di controllo e di ristrutturazione della flotta e ne riferisce al Consiglio. La prima relazione è stata presentata al Consiglio il 18 novembre 2008. Il piano d'azione nazionale relativo al controllo è inteso a superare le attuali difficoltà di controllo e di esecuzione e ad affrontare in maniera globale le cause della pesca illegale e delle violazioni del diritto comunitario in materia di pesca del merluzzo bianco nel Mar Baltico. Il contenuto del piano è stato discusso e approvato dalle autorità polacche e dai rappresentanti della Commissione durante un incontro, tenutosi a Varsavia il 18 marzo 2008, sul sistema polacco di controllo delle attività di pesca nel contesto degli aiuti finanziari per tale controllo. Il piano d'azione nazionale è illustrato nel verbale concordato dell'incontro.

Il piano d'azione nazionale inerente alla ristrutturazione della flotta, anch'esso riferito al periodo 2008-2011, è stato elaborato in modo da identificare le misure necessarie a garantire uno sfruttamento sostenibile dei contingenti di merluzzo bianco assegnati alla Polonia, tenendo conto degli aspetti economici e di conservazione al contempo, nel quadro del programma operativo cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013. A seguito dei negoziati intercorsi tra la Commissione e le autorità polacche, il piano di ristrutturazione della flotta nazionale del Baltico è stato adottato dalla Polonia nell'aprile del 2008, mentre il piano di adeguamento dello sforzo di pesca (*Fishing Effort Adjustment Plan - FEAP*) è stato adottato nel gennaio del 2009.

In base all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 338/2008 del Consiglio, la Polonia ha adottato entrambi i piani e sta procedendo alla loro attuazione. In conformità a tali piani, la Polonia ha inviato alla Commissione relazioni sulla loro attuazione. Queste informazioni, unitamente ai dati raccolti dagli ispettori della Commissione, contribuiscono alla valutazione contenuta nella presente relazione, che si compone di due parti: il piano d'azione sul controllo e il piano d'azione sulla ristrutturazione della flotta.

2. PIANO D'AZIONE NAZIONALE SUL CONTROLLO

Il piano d'azione nazionale sul controllo stabilisce un programma volto a migliorare gradualmente, nell'arco di due anni, il sistema polacco di controllo delle attività di pesca. In tale ambito, la Polonia è tenuta a presentare relazioni semestrali alla Commissione sull'avanzamento dei lavori in merito a ciascun punto del piano stesso. Nel 2009, il paese ha presentato un rapporto di ispezione il 2 aprile e la terza relazione sull'avanzamento dei lavori il 14 luglio.

2.1. Quadro giuridico

Nel 2008, con la stesura della nuova legge in materia di pesca (*Fisheries Act*) e della nuova legge sul mercato della pesca (*Fisheries Market Act*), la legislatura ha dato inizio al processo di adozione a livello nazionale di nuove disposizioni volte ad ovviare alle carenze del sistema di controllo e di esecuzione, in conformità alle indicazioni fornite nel piano d'azione. Tuttavia, ad oggi, le leggi non sono ancora state approvate. La nuova normativa

sull'organizzazione del mercato della pesca è al vaglio della Corte Costituzionale, mentre la bozza della nuova legge sulla pesca è attualmente in attesa dell'esame parlamentare.

2.2. Autorità unica

Nel 2008 il Ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale ha introdotto la carica di Vicedirettore per il controllo dell'attività di pesca, designandone l'incaricato, quale autorità unica per le funzioni di coordinamento, monitoraggio, controllo e sorveglianza a livello nazionale e internazionale. La carica è stata ricoperta ed è attualmente operativa.

L'autorità unica è responsabile, tra gli altri suoi compiti, della stesura del programma annuale di controllo nazionale volto a stabilire la strategia e a definire priorità e obiettivi. L'autorità unica presiede le riunioni mensili del consiglio di coordinamento degli ispettori.

2.3. Esecuzione e ispezione

Oltre ad alcuni miglioramenti strutturali positivi, attuati in Polonia nel 2008 per superare alcune difficoltà riguardanti il controllo e l'esecuzione, la relazione della Commissione relativa allo stesso anno riporta ancora un elenco di criticità di una certa importanza.

Ulteriori miglioramenti sono stati rilevati nel 2009:

- la nuova nave di ispezione dell'attività di pesca è pienamente operativa;
- si è introdotto il parametro di riferimento del 100%, anziché del 20%, quale requisito per le ispezioni degli sbarchi di merluzzo bianco;
- il manuale di ispezione è stato distribuito a tutti gli ispettori polacchi;
- gli ispettorati sono stati dotati di bilance mobili.

Sebbene si sia stabilito un parametro di riferimento delle ispezioni pari al 100% per gli sbarchi di merluzzo bianco, priorità e strategia delle ispezioni non si fondano su un'esauriente analisi dei rischi. La concentrazione delle risorse destinate alle ispezioni nel settore degli sbarchi può costituire un limite alle attività di controllo e ispezione in altri settori. Di conseguenza, altri operatori della pesca e della filiera a valle, quali acquirenti, venditori e addetti alla trasformazione, non sono soggetti ad un effettivo sistema di controllo. Questo potrebbe essere uno dei fattori che hanno portato, nel 2009, ad un sovrasfruttamento del 17,4% del contingente di pesca di aringhe nel Baltico occidentale.

Le autorità polacche hanno informato la Commissione che entro novembre del 2009 gli ispettorati regionali sarebbero stati dotati di stazioni di lavoro mobili per l'accesso al sistema di controllo dei pescherecci via satellite (SCP).

Sono stati tuttavia osservati soltanto modesti progressi nello sviluppo del sistema di informazione sulla pesca. Entro il secondo trimestre del 2009, in applicazione del memorandum di intesa, si sarebbe dovuto introdurre un sistema elettronico per l'accesso online a dati SCP, informazioni su catture e sforzo di pesca, notifiche preventive e messaggi di "catture in entrata e in uscita", rendendo tali dati disponibili agli ispettori nei porti e in mare. Alla fine del 2009, la Commissione è stata informata che si era reso disponibile solo l'accesso all'SCP.

2.4. Controllo amministrativo

Il maggiore ostacolo al progresso in questo ambito è rappresentato dalla stasi sia dell'evoluzione del quadro giuridico, sia dell'attuazione del sistema di informazione sulla pesca, con i seguenti effetti:

- non si dispone di accesso online alle informazioni sulle attività di ispezione e non è quindi possibile lo scambio dei relativi dati a livello locale, regionale e centrale;
- non si è provveduto a costituire una apposita unità per l'analisi dei dati, responsabile del monitoraggio in tempo reale dei pescherecci e della relativa analisi dei rischi;
- in attesa dell'adozione della nuova legge sul mercato della pesca, gli operatori della filiera a valle degli sbarchi, quali acquirenti, venditori e addetti alla trasformazione, non sono soggetti ad un efficace sistema di controllo.

3. PIANO NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA NEL MAR BALTICO

Il piano di ristrutturazione della flotta nazionale del Baltico è stato adottato dalla Polonia nell'aprile del 2008. A seguito di tale piano d'azione e in conformità all'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo europeo per la pesca, la Polonia ha adottato il piano di adeguamento dello sforzo di pesca (FEAP) nel gennaio del 2009, in seguito a negoziati con la Commissione europea. Il FEAP contiene una descrizione aggiornata degli elementi indicati nel piano d'azione e fissa obiettivi più ambiziosi per la riduzione di capacità della flotta per il merluzzo bianco, oltre ad aggiungere nuovi elementi come l'introduzione dei diritti di proprietà e le misure di accompagnamento in materia di controllo.

3.1. Evoluzione della flotta peschereccia polacca

La seguente tabella mostra una generale riduzione di capacità della flotta peschereccia nel Mar Baltico, espressa in unità di pescherecci, stazza lorda (GT) e kW, nel periodo compreso tra il 1° marzo 2008 e il 1° dicembre 2009.

Tabella 1: Flotta peschereccia polacca durante il periodo 1.3.2008–1.12.2009¹

Imbarcazioni in base al dato LOA*	Unità di imbarcazioni			Capacità in kW			Capacità in GT		
	Alla data dell'1.4.2008	Alla data dell'1.12.2009	Differenza in unità	Alla data dell'1.4.2008	Alla data dell'1.12.2009	Differenza in kW	Alla data dell'1.4.2008	Alla data dell'1.12.2009	Differenza in GT
< 8 m	258	257	-1	5985	5689	-296	592	574	-18
8 -12 m	265	251	-14	19044	18144	-900	1398	1303	-96
12 -15 m	74	85	+11	6366	6505	+139	895	999	+104

¹ In base al registro della flotta peschereccia comunitaria. Le date selezionate per il confronto corrispondono alle date del rilevamento effettuato dalla Polonia.

15 – 18,5 m	54	53	-1	14 864	12 777	-2 087	1 224	1 260	+36
18.5 – 25,5 m	131	111	-20	15 750	13 509	-2 241	5 707	4 859	-848
25,5 - 40 m	80	65	-15	24 333	19 876	-4 457	11 325	9 327	-1 998
> 40 m**	3	4	+1	10 105	18 415	+8 310	8 737	21 276	+12 539
Totale	865	826	-39	96 446	94 914	-1 532	29 878	39 597	+9 719
Totale ad esclusione della flotta d'altura	862	822	-40	86 341	76 499	-9 843	21 141	18 321	-2 820

* LOA: lunghezza fuoritutto.

** Le imbarcazioni che superano 40 m di lunghezza sono state considerate appartenenti a flotta d'altura.

Il registro della flotta peschereccia dell'Unione europea non consente, tuttavia, di stabilire se le imbarcazioni che hanno cessato definitivamente l'attività di pesca sono state attive nella pesca del merluzzo bianco. Di conseguenza, non è possibile effettuare una stima del livello di riduzione dello sforzo di pesca relativamente agli stock di merluzzo bianco senza tener conto dello sforzo di pesca posto in atto da tali imbarcazioni, dato che la Polonia non ha mai presentato dati in merito all'utilizzo di tale sforzo.

Va inoltre osservato che le cifre riportate nella tabella tengono conto sia delle imbarcazioni in entrata sia di quelle in uscita. In totale, sono entrate a far parte della flotta peschereccia polacca del Mar Baltico 81 imbarcazioni con capacità pari a 557 GT e 2 788 kW. Le entrate sono state associate essenzialmente ad un avvicendamento nell'attività dell'imbarcazione; quattro pescherecci sono stati invece importati e 26 sono di nuova costruzione. Le entrate hanno riguardato principalmente piccole imbarcazioni, lunghe in media 8 m, che non rientrano nel piano relativo al merluzzo bianco.

Quanto alle uscite dalla flotta, non si sono verificate esportazioni di imbarcazioni nel periodo in questione. In totale, hanno lasciato la flotta peschereccia polacca del Mar Baltico 106 imbarcazioni con capacità pari a 3 512 GT e 12 133 kW, 37 delle quali, di lunghezza fuoritutto pari a 21 m, hanno ripreso la pesca, mentre 69 hanno cambiato attività.

Va rilevato che la Polonia non ha presentato dati ai fini della relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sugli sforzi degli Stati membri durante il 2009 e che i dati trasmessi relativamente al 2008 non consentono di trarre alcuna conclusione circa il bilanciamento tra le possibilità di pesca e la capacità della flotta.

3.2. Riduzione del numero di permessi speciali di pesca del merluzzo bianco

A seguito della riduzione dei permessi speciali di pesca del merluzzo bianco, i due terzi della flotta sono stati costretti a cessare tale attività nel 2009. Soltanto un terzo della flotta peschereccia polacca del Mar Baltico (147 imbarcazioni) ha ricevuto, per il 2009, un permesso speciale di pesca del merluzzo bianco. Il regime ha consentito un utilizzo

economicamente equilibrato del contingente di merluzzo bianco per tutto l'anno² oltre a favorire un maggiore rispetto delle norme.

La riduzione del numero di imbarcazioni titolari di permessi speciali di pesca del merluzzo bianco può essere considerata un'azione immediata per contenere l'accesso a tale attività di pesca, come prescritto dal regolamento (CE) n. 338/2008.

Non è possibile trarre alcuna conclusione in merito alla riduzione effettiva dello sforzo di pesca, posto che i dati sull'utilizzo dello sforzo non sono stati trasmessi né allo CSTEP (Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca) ai fini della valutazione relativa al 2009, né alla banca dati FEONT (*Fishing effort on the net for Western Waters*) nel corso degli anni.

3.3. Aiuti pubblici per la cessazione definitiva dell'attività di pesca

Il piano nazionale per la ristrutturazione della flotta prevede la rottamazione di imbarcazioni adibite alla cattura del merluzzo bianco per circa 2 500 GT e 9 000 kW (segmenti 12-24 e 24-40) entro il 2011.

L'obiettivo del piano di adeguamento dello sforzo di pesca (FEAP) adottato dalla Polonia è di ridurre, entro la fine del 2011, la flotta per la pesca del merluzzo bianco di 6 000 GT e 20 000 kW.

Notevoli progressi si osservano per quanto riguarda la cessazione definitiva dell'attività di pesca in Polonia grazie al sostegno del Fondo europeo per la pesca (FEP), come riportato nella tabella seguente:

Tabella 2: Aiuti concessi dal FEP per la rottamazione di imbarcazioni in Polonia nel 2009³

Imbarcazioni soggette a rottamazione con il sostegno del FEP (numero delle decisioni di concessione adottate)			
Lunghezza imbarcazione	Numero di imbarcazioni	kW	GT
0-8 m	2	44	4
8-9,99 m	5	275	27
10-11,99 m	2	114	20
12-14,99 m	3	342	67
15-18,49 m	22	2 723	824
18,5-20,49 m			

² Nel 2009, l'utilizzo da parte della Polonia del contingente di merluzzo bianco nel Baltico orientale è stato del 97,3%.

³ Secondo le informazioni fornite dal Ministero polacco della Pesca in occasione della riunione del Comitato di monitoraggio per il programma operativo del FEP, tenutasi a Varsavia il 27 gennaio 2010.

20,5-25,49 m	13	3 470	1 255
25,5 m e oltre	19	8 421	3 178
Totale	66	15 388	5 375

3.4. Misure di ammodernamento (conversione al settore pelagico)

Il piano di ristrutturazione prevede l'ammodernamento di pescherecci di lunghezza superiore a 24 m e la relativa conversione al settore pelagico entro la fine del 2011 (51 imbarcazioni secondo il FEAP). Ai primi di novembre del 2009 erano pervenute in totale 40 richieste di cofinanziamento da parte del FEP per l'ammodernamento di pescherecci ed entro fine gennaio 2010 sono stati stipulati a tal fine 20 contratti.

Questo segmento costituisce una quota significativa della flotta di pesca del merluzzo bianco in termini di capacità espressa in kW e GT. La conversione permanente di questi pescherecci al settore pelagico va tuttavia controbilanciata con le possibilità di pesca, lo stato degli stock pelagici e gli sviluppi attesi quanto al sistema di gestione di tali stock.

3.5. Aiuti pubblici per la cessazione temporanea dell'attività di pesca

In conformità al piano nazionale di ristrutturazione della flotta del Baltico e al fine di attenuare gli effetti negativi, sul piano socioeconomico, conseguenti alla riduzione del numero di permessi speciali di pesca del merluzzo bianco, si è deciso di indennizzare quella parte di flotta che non aveva ricevuto alcun permesso nel 2009 (ma lo aveva avuto nel 2008), quale compensazione della temporanea cessazione delle attività di pesca. Tale indennità compensativa sarà concessa ad un numero decrescente di pescherecci soggetti a divieto di pesca del merluzzo bianco, al più tardi sino alla fine del 2011. Nel novembre del 2009 sono state adottate, in totale, 258 decisioni di concessione.

La riduzione del numero dei permessi di pesca del merluzzo bianco, unita al maggiore controllo degli sbarchi, ha determinato un uso più equilibrato dei contingenti di merluzzo durante tutto l'anno e ha favorito il rispetto delle norme da parte dei pescatori polacchi.

Tuttavia, sebbene il sostegno del FEP sia stato utilizzato come previsto, il processo di ristrutturazione della flotta è lungi dall'essere completato. Oltre la metà delle 450 imbarcazioni che compongono (approssimativamente) la flotta polacca è costretta al fermo nel periodo compreso tra il 2009 e il 2011 in virtù degli aiuti per la cessazione temporanea. Si presume, di conseguenza, che alla fine di questo periodo circa 200 imbarcazioni saranno pronte a riprendere l'attività di pesca del merluzzo bianco.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La Polonia ha compiuto progressi significativi, nell'arco di due anni, rendendo più efficiente la gestione delle attività di pesca nel Mar Baltico, in particolare con riguardo all'attuazione delle misure programmate nel quadro del FEP a sostegno della cessazione, temporanea e definitiva, delle attività di pesca.

La riduzione del numero dei permessi di pesca del merluzzo bianco, unita al maggiore controllo degli sbarchi, ha determinato un uso più equilibrato dei contingenti di merluzzo durante tutto l'anno e ha favorito il rispetto delle norme da parte dei pescatori polacchi.

Nonostante i ritardi iniziali nell'avvio del piano di disarmo permanente cofinanziato dal FEP, il processo di cessazione definitiva delle attività di pesca con il sostegno del FEP è ormai ben avanzato e, in generale, i risultati raggiunti ad oggi corrispondono agli obiettivi. Il processo dovrà essere intensificato per adeguare le dimensioni della flotta alle possibilità di pesca.

Tuttavia, per beneficiare appieno della ristrutturazione del sistema nazionale in relazione al controllo e alla gestione della flotta, prevista dal piano d'azione nazionale e dal piano nazionale di ristrutturazione della flotta del Baltico, si rende necessaria l'adozione tempestiva di tutte le misure richieste. Le riforme attuate coprono solo parzialmente il piano d'azione nazionale e i progressi rilevati non possono ancora garantire la piena affidabilità del sistema di controllo. Inoltre, lo squilibrio strutturale della flotta polacca non è stato corretto nella misura necessaria e, a causa della mancanza di dati, non è possibile valutarne l'impatto sulle attività di pesca del merluzzo bianco.

È di fondamentale importanza per la Polonia che tutte le misure richieste siano adottate secondo il calendario prestabilito e occorre prestare particolare attenzione ai seguenti punti:

- è necessario adottare il quadro giuridico per il pieno recepimento della normativa UE;
- i dati sullo sforzo di pesca devono essere regolarmente trasmessi alla Commissione;
- occorre sviluppare una cultura del rispetto delle norme attraverso un'attività di pesca economicamente redditizia, che tenga conto del problema della sovraccapacità e grazie alla quale la pesca illegale non risulti più vantaggiosa né tollerabile; il dispositivo deterrente dovrebbe essere riesaminato in modo da garantire che le sanzioni siano proporzionate alla natura del reato e che i trasgressori siano privati di ogni beneficio;
- si rende ancora necessaria l'adozione di misure atte a garantire un sistema di controllo e di esecuzione efficace ed efficiente, tenendo conto in particolare che:
 - il sistema e le procedure di ispezione devono garantire un seguito adeguato alle ispezioni stesse;
 - tutti i settori della pesca, incluse le attività a valle dello sbarco, devono essere soggetti a ispezione e controllo e occorre stanziare adeguate risorse a tal fine;
 - il sistema di informazione sulla pesca deve essere modernizzato in modo da ottemperare ai requisiti della normativa UE;
 - occorre costituire una apposita unità per l'analisi dei dati, responsabile del monitoraggio in tempo reale dei pescherecci e della relativa analisi dei rischi.

La Commissione invita la Polonia a definire adeguate misure correttive e a procedere senza indugio alla loro attuazione affinché sia rispettato il memorandum di intesa. L'elenco di tali misure deve essere trasmesso alla Commissione entro il 1° novembre 2010.

Allo stesso tempo, la Commissione si riserva il diritto di esercitare i propri poteri in virtù del suo ruolo di custode dei trattati dell'Unione europea.